

Una rilevazione Directa-Il Giornale
con risultati a sorpresa: se si votasse oggi
solo l'8% sceglierebbe di sicuro la Lega
E la Repubblica del Nord prende il 4%

La novità è l'alto gradimento (75%)
per un cartello con candidati trasversali
I più popolari? Segni e Dalla Chiesa
I lumbard: «Vedrete a Monza e Varese...»

A Milano ora Bossi perde colpi

Un sondaggio promuove una «lista civica di personalità»

Il 51% dei milanesi non voterebbe mai Lega lombarda, mentre oltre il 75% si dice pronto ad appoggiare una lista civica formata da «personalità trasparenti e stimate». È il sorprendente risultato di un sondaggio «se si votasse oggi a Milano». La stella di Bossi non brillerebbe più come prima, «oscurata» da altri leader come Mario Segni e Nando Dalla Chiesa. Bocciate Repubblica del Nord e ipotesi federalista.

CARLO BRAMBILLA

MILANO Dal cilindro dell'ennesimo sondaggio spunta un possibile, grande avversario della Lega lombarda: la lista civica. Ovviamente se si votasse oggi a Milano. E così, proprio mentre Bossi dà fiato alle trombe della sua annunciata rivoluzione della «cabina elettorale», compare addirittura il fantasma di una sconfitta nel punto geograficamente più nevralgico. A infliggere la batosta (la Lega potrebbe contare su una base certa dell'8%) non sarebbero già i partiti, più o meno rinnovati, bensì una potenziale squadra formata da «personalità trasparenti e stimate».

«ma» creatura di Bossi avrebbe irrimediabilmente imboccato il viale del tramonto? «Ci andrei cauto - ammonisce il sociologo Renato Mannheim - nel trarre conclusioni affrettate sui destini elettorali leghisti». E spiega: «Questi risultati non rappresentano una novità in senso assoluto. La disaffezione della gente per i partiti tradizionali è cosa arcinota e anche

un possibile distacco dalla «protesta leghista» non sorprende purché scenda in campo una forza davvero alternativa». Il punto è proprio questo: anche il professor Mannheim lo sottolinea: «La Lega esiste con tutti i suoi connotati ormai ben precisi mentre l'alternativa è solo potenziale». E aggiunge: «In un clima di grandi spostamenti elettorali ci sareb-

berci addirittura spazio anche per i partiti se si decidessero a cambiare faccia, ma di rinnovamento in giro ne vedo poco e pensare che l'opinione pubblica manda segnali di «distacco» da dieci anni. Nessun partito ne ha tenuto conto, purtroppo».

«Vedrete a Monza e Varese quanto perderemo...»

Tornando al sondaggio, c'è da registrare un discreto e diffuso ottimismo sul futuro di Milano, nonostante il degrado ambientale, la crisi economica, l'aumento della disoccupazione. Oltre l'80% degli intervistati ritiene, infatti, che la città riuscirà a «rilanciarsi come metropoli all'altezza dell'Europa». A nutrire questa speranza sono soprattutto i giovani, ben il 90% nel segmento degli studenti. Quanto alla qualità della vita, se, insomma a Milano si «vive bene», due milanesi su tre hanno risposto positivamente precisando che «sono contenti di abitarvi».



Una manifestazione della Lega Nord e, qui sotto, il cardinale Giovanni Saldarini



I vescovi condannano la Lega: «I cattolici non possono votarla»

«Nessuna benedizione può venire dai vescovi alla Lega». Tre vescovi del Nord rispondono ai lettori di *Famiglia Cristiana* che si dichiarano cattolici e leghisti e che contestano la linea scelta dal settimanale cattolico nei confronti delle leghe. Il cardinale Saldarini: «La Chiesa non sponsorizza e non demonizza nessun partito», ma il programma della Lega contrasta «con la verità evangelica».

LUCIANA DI MAURO

ROMA «Sono cattolico e voto Lega», scrivono diversi lettori a *Famiglia Cristiana*. Il settimanale pubblica le lettere e invita tre vescovi del Nord a rispondere. E di fronte a una unità ecclesiale che sempre meno si traduce in unità politica dei cattolici, la Chiesa non arretra nel suo giudizio. Non condanna il singolo cattolico

che vota Lega, ma non offre nessuna assoluzione al movimento di Bossi, il cui programma è considerato «in contrasto con la verità evangelica». «Nessuna benedizione può venire dai vescovi alla Lega perché corrisponderebbe ad una legittimazione del particolarismo, non si fa «peccato» votandola, ma è certamente un errore. Questa in sintesi il punto di vista del cardinale Giovanni Saldarini, arcivescovo di Torino, di mons. Attilio Nicora, vescovo di Verona e di mons. Bruno Foresti, vescovo di Brescia, nel rispondere a decine di lettere di abbottati e assidui lettori che contestano la linea scelta dalla rivista nei confronti delle leghe.

Contro l'Italia divisa, con un Nord bene inserito in Europa e un Sud abbandonato al Mediterraneo «scendono in campo altri tre ecclesiastici di prestigio. Il cardinale Carlo Maria Martini, arcivescovo di Milano, mons. Giuseppe Agostino, vescovo di Crotone, e il presidente della Cei, cardinale Camillo Ruini che presentando il libro «Nord Sud - Italia da riconciliare», curato da Domeni-

co Nunnari, esprimono giudizi netti: non ci si può dividere «o si cresce insieme e si risorge insieme o a farne le spese sarà l'Italia intera». La presa di distanza della Chiesa dai programmi della Lega è netta e senza equivoci e scottolici che la votano protestano. «Fate una guerra subdola alla Lega e noi vi abbandoniamo: della Lega enfatizzate ogni atteggiamento che può apparire incoerente, mentre perdonate i partiti di regime che hanno portato alla brillante situazione attuale». E ancora, la Lega «è un movimento di persone per bene, stanche di essere turpinate da tutte le consorterie che da 45 anni si spartiscono il potere». *E Famiglia Cristiana* si sarebbe accodata alla campagna demagogica contro il movimento leghisto

za nessuno, ma... non può rimanere indifferente verso concezioni della persona umana, della famiglia, del lavoro, dell'economia, della società, della scuola, dell'assistenza che contrastino chiaramente con la verità evangelica». La Chiesa chiede a tutti i cattolici in politica di «lasciarsi illuminare dalla dottrina sociale della Chiesa il cui principio di solidarietà supera il localismo e gli interessi corporativi». Insomma una forza politica si misura dal programma e «fin'ora non pare che la Lega si esprima nel senso del bene comune». Mons. Nicora nota che «l'onesta è condizione necessaria» per la politica, ma non sufficiente. Richiama tutti all'impegno per risolvere i «nodi della cittadinanza moderna» e ricorda ai Lombardi «che fin quando pre-

«Franchi tiratori» a Bologna La giunta del capoluogo in difficoltà per la bocciatura di quattro nomine bancarie

BOLOGNA Acque agitate nella giunta comunale di Bologna. Lunedì sera le nomine di 4 rappresentanti del Comune in due fondazioni bancarie sono state clamorosamente bocciate dal consiglio comunale. Sotto i colpi di non pochi franchi tiratori della maggioranza Pds-Psi-Psdi (da 4 a 5 in ogni votazione) sono stati uno ad uno bocciati l'assessore socialista all'urbanistica Mauro Rappelli, il vice sindaco socialista Franco Degli Esposti, il sindaco del Pds Renzo Imbeni. Stessa fine, prima di tutti, aveva fatto il segretario provinciale della Cna Giancarlo Sangalli. I socialisti hanno chiesto alla maggioranza un chiarimento ed hanno scaricato sul Pds e sul sindaco la responsabilità dell'accaduto. Non parlano comunque di crisi anche se le minoranze chiedono ad Imbeni di prendere atto che la maggioranza è naufragata. Imbeni sta «a caldo» che ieri ha minimizzato la portata dell'incidente. «Si tratta - ha detto - di un episodio che non va enfatizzato. Chi volesse prendere a

Ora è polemica sulla storia: «Lumbard asini»

ROMA «Giovanni Spadolini si ripassò la storia. Weimar non c'entra niente». Ospite di Gad Lerner a *Milano, Italia*, Umberto Bossi l'altra sera aveva rinfacciato al presidente del Senato, reo di aver evocato a sproposito la repubblica di Weimar, cioè la breve e turbolenta parentesi democratica aperta in Germania fra il crollo dell'impero e l'ascesa di Hitler. Bossi concludeva la sua polemica invitando Spadolini a rileggersi qualche libro. E Spadolini ha prontamente replicato del resto sulla *Nauclia*, il volume che raccoglie le autobiografie dei parlamentari, s'era definito «il primo titolare di Storia contemporanea nelle università italiane». «Regalerò io a Bossi un libro di storia...», ha minacciato Spadolini lasciando Montecitorio al termine di un incontro con Napolitano. Dopodiché ha spiegato che nel suo intervento al congresso repubblicano aveva inteso dire che «la repubblica italiana, con le contraddizioni attuali, rischia di finire come Weimar, cioè in un sviluppo di elezioni anticipate



Umberto Bossi

Quindi - precisa Spadolini - non c'è nessun errore storico di nessun genere: c'è il richiamo ad un'esperienza, quella di Weimar, che da tutti viene ritenuta esemplare come disgregazione della democrazia dall'interno. Non è la prima volta che lo «spettro di Weimar» s'affaccia sulla scena politica italiana: se ne parlò infatti, e a lungo, negli anni '70. Weimar - dove Goethe passò quasi tutta la sua vita e Nietzsche gli ultimi anni della follia, dove nacque il Bauhaus e dove si tenne l'Assemblea costituente nel primo dopoguerra - fu poi archiviata. Consegnando ieri i «Premi speciali alla cultura», Amato ha spiegato che «la nazione italiana non è stata creata dalla politica, ma dalla cultura», lamentando poi il «drammatico distacco fra ceto politico e cultura nazionale». Colpa degli intellettuali o dei politici? Amato evita di rispondere, ma polemizza con la Lega: «È una grave disunzione che s'affermi una forza politica nel cui linguaggio non è possibile rintracciare neanche un filo di

Elezioni comunali A Scafa (Pescara) spunta una lista di sole donne «Pronte a governare da sole»

SCAFA (Pescara). Nessun partito, tutte liste civiche: i cittadini e le cittadine del comune di Scafa, in provincia di Pescara, potranno scegliere, il 13 dicembre prossimo, tra sei liste per circa tremila abitanti. Un tentativo della «società civile» di rispondere ai fallimentari tentativi dei partiti di costruire un governo cittadino. Il Comune di Scafa fu commissariato dopo il fallimento della giunta Dc-Psi che lo guidava. Una delle sei liste è promossa dall'ex maggioranza, ma alcuni componenti della Dc e del Psi hanno dato vita a un'altra lista, mentre il Pds partecipa, insieme a Rifondazione comunista e al Pri, all'aggregazione «Insieme per Scafa» e la Lega presenta tutti candidati «esterni» alla cittadina. Ancora, una lista è stata presentata anche dalla locale associazione culturale. La dottoressa Martino, però, insiste nell'affermare che questa di donne è una lista a tutti gli effetti. Infatti, l'aggregazione «Nella partecipazione» la democrazia non avrà «alcun timore, nel caso di un buon numero di consensi, ad andare a amministrare». Anche da sole»



Giorgio La Malfa

La Malfa ribatte: Sunì Agnelli esclusa? L'ha deciso lei

ROMA. Se Sunì Agnelli lascia il Pri, la decisione «è solo sua». È il trentottesimo congresso dell'Edera non è stato affatto «bulgario», come afferma l'ex senatore esclusa dal Consiglio nazionale del partito, anzi: è stato «molto vivo». Dopo aver letto la raffica di interviste con cui la signora Agnelli ieri lo attaccava da vani giornali italiani, Giorgio La Malfa ha fatto un salto a Montecitorio. Fra le altre cose, ha risposto alle accuse. La Agnelli non è stata cacciata dall'organismo dirigente del Pri, ha detto in sostanza il segretario, ma si è autoesclusa. «Non è venuta al congresso - ha spiegato La Malfa -, e non ha neanche indicato che aveva degli impedimenti. Siccome questo faceva segno a sue dichiarazioni e interviste in cui sosteneva di non voler più fare politica come me, ho tratto la conclusione che si fosse determinato un allontanamento, che a me personalmente rincresceva e rincresce. Ma è stata una sua decisione». La Malfa ha quindi contestato l'altra affermazione di Sunì Agnelli, secondo la quale egli ha voluto a Carrara un congresso bulgario, mettendo ai margini ogni possibile opposizione. «Chiunque ci sia stato - ha protestato il segretario - ha visto che invece s'è trattato di un congresso molto vivo. I congressi repubblicani non sono mai organizzati». «Il fatto è - ha concluso La Malfa - che ormai nel paese si vedono essenzialmente due schieramenti: quelli che pensano di tenere in qualche modo in piedi il sistema che esiste, e quelli che pensano a una soluzione innovativa. E la maggior parte dei delegati a Marina di Carrara era nettamente a favore del coraggio, e della seconda soluzione». Il «dispiacere» di Susanna Agnelli, raccontato ieri ai giornali, aveva soprattutto tre ragioni. La prima, ovviamente, è l'esclusione dal Consiglio nazionale del Pri, la seconda sta nel fatto che La Malfa non l'abbia nemmeno avvisata del mancato reinserimento nell'organismo (la signora era a Gerusalemme); la terza deriva dalla convinzione che il segretario voglia un partito nel quale non esiste il diritto al dissenso. Anche Spadolini, secondo il racconto della signora, si è «indignato» per l'esclusione di Sunì Agnelli.

Adelaide Guicimmi e Romano Bonifazi, unitamente alle figlie Rossana, Sonia e Daniela, ringraziano quanti hanno preso parte al loro lutto a seguito della scomparsa del caro

MARIO GIACOMINI
e sottosegretario a favore dell'Unità
Milano, 18 novembre 1992

Nel 5° anniversario della scomparsa di

MARIO LUCCHETTA
la moglie Loredana, i figli e le niore
ricordano con tanto affetto. Sotto-
scrive per l'Unità
Fero, 18 novembre 1992

Nel 2° anniversario della scomparsa
del caro

CAMILLO MARELLI
la moglie Liliana e la figlia Pamela lo
ricordano con infinito amore
Milano, 18 novembre 1992

Le compagne e i compagni della
Camera del Lavoro di Milano sono
vieni a Stefano e alla sua famiglia
nel dolore per la scomparsa del padre

AURELIO RIGHI RIVA
Milano, 18 novembre 1992

Le compagne e i compagni del
gruppo regionale del Pds sono affet-
tuosamente vicini a Marilena e Ste-
fano Righi Riva in questo triste mo-
mento per la scomparsa di

AURELIO RIGHI RIVA
Milano, 18 novembre 1992

I compagni e le compagne dell'uni-
tà di base del Pds Ventimmi annun-
ciano la morte del compagno

ORESTE BOTTIGELLI
Esprimono ai familiari le più sentite
condoglianze. Lo ricordano ad ami-
ci e compagni, il suo grande impe-
gno per l'Unità. In suo ricordo la
famiglia Pleseca sottoscrive lire
100.000 per l'Unità
Milano, 18 novembre 1992

Nel 7° anniversario della scomparsa
del compagno

GUIDO ASSIRELLI
la moglie nel ricordarlo a tutti coloro
che lo conobbero e simarono sot-
scrive 50.000 lire per l'Unità. Guido
era un assiduo lettore dell'Unità
Empoli (Pi) - 18 novembre 1992

I compagni Castelli Vincenzo, Man-
no e tutta la sezione di Porta Mag-
giore sono vicini ad Enrico Pasquini
per la perdita del suo caro padre

AMERIGO
Roma, 18 novembre 1992

AVVISI ECONOMICI
2 Offerte di lavoro
e di impiego
Gruppo commerciale assume perso-
nale per nuovi centri operativi
2.000.000 mensili, carriera Tel
0444/380348
10 Case/vendita in
località turistiche
Montecarlo località vista mare in

costruzione vendesi in immobile lussu-
oso con piscina immococontact
0033/93255122 Si parla italiano.
Giorni festivi su appuntamento.
16 investimenti
Arc. 1800 Cannes Saint Tropez inve-
stire senza rischio di svalutazione.
Appartamenti nuovi in montagna o
bordo mare, formula sconto 30%
Club Mediterranee Parigi 0033/1-
45415000 - Torino 011/6801841